

## Scuole paritarie dal '94 a oggi fondi aumentati del 650 per cento

■ Se non passa anno senza che la scure dei tagli colpisca la scuola pubblica, lo stesso non si può dire per il finanziamento alle scuole private che segue un trend opposto. Bologna non fa eccezione. Ieri la Rete Laica (il portavoce Maurizio Cecconi, Bruno Moretto di Scuola e Costituzione, Roberto Grendene dello Uaar) lo ha evidenziato, con un vademecum che ripercorre la convenzione del Comune con le scuole private parificate, in gran parte materne, dal 1995. «Il finanziamento pubblico alle "private" è

esploso nel quinquennio Guazzaloca: agli stanziamenti della giunta Vitali ha aggiunto buoni scuola erogati alle famiglie - spiega Cecconi - Cofferati, invece di cancellarli, ha rimpinguato i fondi per le scuole con i 200 mila euro prima destinati ai buoni scuola». Secondo la Rete Laica, è la dimostrazione che la sensibilità di destra e sinistra sul tema non è molto diversa. E non è vero che il Comune sia obbligato a dare soldi alle private per legge: «Non esiste nessuna norma del genere - sbotta Moretto -. In questo periodo di vacche magre, il buon senso imporrebbe di dirottare i pochi sol-

**La denuncia Rete Laica: «Uno scandalo che inizia da Guazzaloca»**

di che ci sono per puntellare la scuola pubblica».

Mancano anche i controlli, si denuncia poi. La convenzione con la Fism ad esempio prevede che gli istituti paritari non possano rifiutare nessuna iscrizione, né praticare discriminazioni. «Eppure alla "Kinderhaus", che ha rette sugli 800 euro al mese, non c'è neanche un disabile». La Rete Laica proporrà il vademecum ai candidati alle primarie e successivamente a tutti i candidati sindaco. In serata la replica della responsabile scuola del Pd, Graziella Giorgi: «Più che condurre una battaglia contro le paritarie private, a volte miope e parziale, sarebbe importante chiedere con forza al Governo di farsi carico con risorse adeguate a tutte le scuole necessarie a dare risposta alle famiglie».

**VALERIA TANCREDI**

